



Determina n. 22 del 22.07.2026

DETERMINA A CONTRARRE
Art. 50 dlgs 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti)

Relativa al servizio di restauro conservativo dei reperti archeologici

IL PRESIDENTE DEL CDA DELLA FONDAZIONE MIdA

PREMESSO CHE

- le Grotte di Pertosa-Auletta costituiscono, oltre che uno straordinario sistema carsico di rilevante interesse speleologico, un sito archeologico di primaria importanza a livello regionale e nazionale;
- gli scavi effettuati a partire dalla fine del XIX secolo hanno evidenziato la presenza di un giacimento archeologico stratificato riferibile a un arco cronologico di almeno 8.000 anni;
- all'ingresso delle Grotte sono conservati i resti di una struttura palafitticola risalente a circa 3.500 anni fa, attualmente unico esempio noto in Europa di palafitta in ambiente ipogeo;
- la Fondazione MIdA, riconoscendo l'alto valore scientifico e culturale del sito, ha inteso riprendere le attività di scavo archeologico nell'atrio di accesso delle Grotte, interrotte nel 2013;
- tali attività di ricerca archeologica, autorizzate dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino, si sono svolte nel corso dell'anno 2025 e nei primi mesi del 2026 sotto la direzione scientifica del dott. Felice Larocca, con il coinvolgimento di studiosi afferenti a diversi enti e istituzioni universitarie;
- la Fondazione MIdA è titolare di una concessione triennale (2025–2027) rilasciata dal Ministero della Cultura per attività di ricerca e scavo archeologico nel sito;

CONSIDERATO CHE

- le attività di scavo sono state coordinate e dirette dal dott. Felice Larocca, archeologo, componente del Comitato Scientifico della Fondazione e Direttore del Museo Speleo-Archeologico;
- a conclusione della campagna di scavo sono stati rinvenuti numerosi reperti archeologici di rilevante interesse scientifico;
- con nota del 4 luglio 2026 il Direttore scientifico, dott. Felice Larocca, ha rappresentato la necessità di procedere al restauro conservativo di parte dei reperti rinvenuti nelle ultime campagne di scavo;
- si rende pertanto necessario affidare il relativo servizio ad un restauratore di beni culturali in possesso di comprovata esperienza e qualificazione professionale.



DATO ATTO CHE

- il dott. Antonio Adduci, restauratore di beni culturali, ha già svolto analoghe attività per conto della Fondazione, con esito pienamente soddisfacente e previo favorevole riscontro della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino;
- lo stesso possiede specifica esperienza e comprovata competenza professionale nel settore del restauro conservativo dei beni archeologici;
- con nota della Fondazione è stato richiesto al dott. Antonio Adduci un preventivo per il restauro conservativo di n. 141 reperti archeologici;
- il professionista ha trasmesso la propria offerta economica, considerando il corrispettivo in € 230,00 oltre IVA per ciascun reperto, e riservando una ulteriore agevolazione per la fondazione di € 170,00 per ciascun reperto per un importo complessivo pari ad € 23.970,00 oltre IVA.

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

- la scelta del professionista risulta adeguatamente motivata dalla comprovata esperienza maturata nello specifico settore, nonché dalla positiva esecuzione di precedenti incarichi analoghi, nel rispetto dei principi di risultato, fiducia e buon andamento dell'azione amministrativa, nonché del principio di rotazione ove applicabile;
- l'offerta economica presentata risulta congrua in relazione alla natura e alla complessità delle prestazioni richieste.

Considerato che: a : l'importo che precede consente l'affidamento diretto ai sensi dell'art. 50 comma 1 lettera b) del dlgs 36/2023 (nuovo codice appalti) che prevede la possibilità di procedere in via diretta, per importi inferiori ad € 140.000,00, anche senza previa consultazione di più Operatori Economici, purchè vengano scelti Operatori in possesso di adeguata competenza ed esperienza rispetto all'affidamento a farsi (fermo il rispetto del principio della rotazione di cui all'art. 49 comma 2 del predetto dlgs 36/2023);

Dispone / Determina

- 1) di procedere, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 36/2023, all'affidamento diretto del servizio di restauro conservativo di n. 141 reperti archeologici in favore del dott. Antonio Adduci, con sede in Corso Variante, Grisolia (CS), P. IVA 03017490784;
- 2) di stabilire che il corrispettivo contrattuale è pari ad € 23.970,00 oltre IVA, da liquidarsi al termine delle prestazioni mediante tre rate mensili di € 7.990,00 oltre IVA ciascuna, previa verifica della regolare esecuzione da parte del Responsabile Unico del Progetto per la fase esecutiva e previa presentazione di regolare fattura;



- 3) Il Responsabile Unico del Progetto ex art. 15 del dlgs 36/2023 è la signora Antonietta Cafaro, la quale provvederà alla formalizzazione del contratto, ai sensi dell'art. 18 comma 1 del predetto dlgs 36/2023, mediante invio di nota d'incarico ed accettazione della stessa da parte dell'operatore economico, curando, altresì di acquisire l'autodichiarazione circa la sussistenza, da parte del medesimo, dei requisiti di cui agli artt. 94,95 e 98 del ridetto dlgs 36/2023;
- 4) Il medesimo RUP provvederà altresì al conseguimento del CIG in ragione della somma che precede, mediante Piattaforma Certificata Net 4 Market, che opera in partenariato con la Trecentosoftware s.r.l., affidataria del servizio di e-procurement e gestione portale trasparenza della Fondazione Mida;
- 5) Trattandosi di determina a contrarre, procedersi alla pubblicazione del presente atto sul sito Web aziendale - Sezione Amministrazione Trasparente - Sotto Sezione Consulenti e Collaboratori (trattandosi di incarico professionale ex art. 2229 c.c. e non di un servizio);
- 6) Sottoporre il presente atto di determina alla successiva ratifica del CDA nella prima seduta utile, con remissione di copia della stessa al RPCT.

Il Presidente del CDA della Fondazione MIdA

Prof.ssa Maria Rosaria Carfagna